

ID Samira: 56693
 Tipo scheda: N
 ID Contenitore: RA050
 Codice descrittivo del nucleo: ETNO03/AFN02
 Denominazione del nucleo: ETNO - Nucleo etnografico:
 Nucleo Africa settentrionale
 Localizzazione museo/contenitore/sito: Museo Internazionale
 delle Ceramiche in Faenza

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Nucleo Africa settentrionale
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza
DENI	Dati informativi sul Nucleo	<p>All'interno del gruppo confluiscono in gran parte gli oggetti che facevano parte delle collezioni del museo prima dei bombardamenti del conflitto mondiale, gli oggetti donati dal Ministero delle colonie e le produzioni di alcuni ceramisti faentini impegnatisi in attività didattiche nel Nord Africa intorno agli anni '50. Riguardo a quest'ultimo nucleo risulta interessante l'esperienza di Dario Poppi presso la scuola "Ailè Sellassiè I" in Etiopia. In alcuni scritti, pubblicati dal museo, racconta di aver condotto le prime esperienze di produzione ceramica smaltata nel 1942 ad Asmara in Eritrea, per essere poi inviato dal Ministero dell'Industria e del Commercio del Governo Etiopico, ad istituire il reparto ceramico alla scuola industriale "Ailè Sellassiè I", sita in zona Kolfè ad Addis Abeba. Scrive che la guerra in Europa era ancora in atto e questo rendeva difficile recuperare rifornimenti di materiali, materie prime ed attrezzatura. Il ceramista dovette quindi rifarsi a metodi antichi ed ispirarsi, come lui stesso ricorda, alla "storia ed archeologia della ceramica". Racconta come, per la composizione dello smalto, dovette adottare il sistema antico della calcinazione del piombo in un forno a riverbero costruito sul ricordo di quello visto nella fabbrica di ceramiche rustiche a Vietri sul Mare nel 1927, che per mancanza di stagno dovette usare antimONIO dando il colore giallo ai manufatti, e così via. La base della produzione non era l'artistica, ma oggetti d'uso quotidiano:</p>

piatti, tazze da caffè, pentole, boccali e “fingial”, tazzine senza manico per il caffè alla turca molto richieste sul mercato. Dei pezzi artistici realizzati, Poppi sottolinea che i procedimenti ed i materiali primitivi danno agli stessi un carattere arcaico molto interessante. Scrive che il vasellame era foggato alla ruota da due ragazzi eritrei, che avevano lavorato con lui ad Asmara ed avevano appreso la tecnica, e che una volta svelato il segreto per produrre lo smalto altri si accinsero all’arte ceramica, ma finita la guerra e ricominciate le importazioni non ne rimase traccia. Poppi termina il suo articolo ricordando che per contrasti interni ai ministeri interessati la scuola “Ailè Sellassiè I” di Addis Abeba cessò di esistere nel 1950.

DEP	Area di provenienza	Africa
DEC	Aree culturali (Stati)	Algeria, Libia, Tunisia, Marocco, Etiopia, Somalia.
DEV	Vicende storiche	Parte del materiale è frutto della donazione di Dario Poppi per la quale il museo riporta la datazione 1979/04.
DEI	IDENTIFICAZIONE CATALOGRAFICA	

DEIN Note

Alcuni degli oggetti sono stati interessati da attività di restauro guidate dal Prof. Cavalli dell’Istituto d’Arte per la Ceramica nel 1989. Esiste un sistema di catalogazione informatizzato ma non tutti i pezzi sono stati inseriti al momento dell’indagine. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l’Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all’opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell’indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l’attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it -

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBA	Autore	Liverani G.
DOBG	Titolo	Le collezioni orientali al museo
DOBD	Anno di edizione	1965
DOBH	Sigla per citazione	70001849

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBA	Autore	Poppi D.
DOBG	Titolo	Ceramica in Etiopia
DOBD	Anno di edizione	1974
DOBH	Sigla per citazione	70001848

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBA	Autore	Stössel A./ Fagg B./ Mato D./ Shaw T.
DOBG	Titolo	Afrikanische Keramik
DOBD	Anno di edizione	1984
DOBH	Sigla per citazione	70001512

CM COMPILAZIONE

CMM COMPILAZIONE

CMMN	Compilatore	Bertini B.
CMMD	Data di compilazione	2006